



informazioni

Convegno Annuale SIRD: 10 anni di ricerca educativa in Italia

ANTONIO MARZANO

Nel mese di febbraio si è svolto a Roma, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre, il Convegno annuale della SIRD dal titolo *10 anni di ricerca educativa in Italia: analisi storica, innovazione didattica, confronti istituzionali*.

L'intento è stato quello di proporre un'analisi storica delle tematiche di ricerca educativa affrontate nell'ultimo decennio, con particolare riferimento ai sei Congressi della Società e ai relativi Atti (dopo il testo-manifesto curato dal primo presidente Luigi Calonghi: *Nel bosco di Chirone. Contributi per l'identificazione della ricerca didattica*), ai PRIN nei nostri privilegiati settori scientifico-disciplinari Ped/03 e Ped/04, alle ricerche degli IRRSAE-IRRE, che hanno visto numerosi colleghi pedagogisti alle loro presidenze o nei consigli direttivi, fino alle ricerche collegate alle competenze delle Regioni negli ambiti dell'orientamento, della formazione professionale e permanente dei giovani e degli adulti.

I lavori del convegno, introdotti dalla presentazione di Luciano Galliani, Presidente della SIRD, sono cominciati il 24 febbraio con le relazioni proposte dai membri del direttivo Roberta Cardarello, Alessandra La Marca e Piero Lucisano.

Roberta Cardarello ha sottolineato come, fin dalla sua costituzione, la SIRD ha inteso promuovere la ricerca didattica attraverso la valorizzazione della ricerca empirica come istanza di produzione di un sapere, circa l'insegnamento e l'educazione, complementare rispetto a quello di più consolidate tradizioni della pedagogia italiana. Analizzando le attività di ricerca della Società negli Atti dei suoi Congressi Scientifici (1995-2008), il sistema della scuola vi ha rivestito una centralità indiscussa fin dagli esordi, con articolazioni della ricerca sulle componenti metodologiche, relazionali, tecnologiche, organizzative dell'insegnamento. Consistenti filoni di ricerca si sono esercitati su due ambiti: quello delle tecnologie e gli strumenti di e-learning e quello della valutazione (nelle sue interne accezioni), che oggi vengono applicati e sperimentati sia in ambito scolastico che universitario, e che riguardano anche settori della formazione professionale. Nel periodo considerato, in conclusione, sono aumentate le tipologie di strumenti di ricerca impiegati (quantitativi e qualitativi) e, nel complesso, appare vistosa la costruzione di nuovi strumenti.

Alessandra La Marca ha analizzato nel suo intervento le linee evolutive della ricerca relativamente ai PRIN 2000-2008 e ai COFIN 1996-1999 dell'area 11 (settori scientifico-disciplinari M-PED/03 ed M-PED/04). I progetti sono stati raggruppati in tre aree: *Analisi delle pratiche educative, Insegnamento e apprendimento nei diversi contesti formativi e Valutazione dei prodotti, dei processi e dei sistemi*. Nella presentazione è stato seguito un ordine legato all'analisi dei temi delle ricerche. L'illustrazione delle linee di ricerca dell'ultimo decennio è stato accompagnato da alcune considerazioni trasversali sulla metodologia impiegata, sulla valuta-

zione dei risultati ottenuti tenendo conto dei criteri di verificabilità definiti nei vari progetti e sulla diffusione dei risultati delle ricerche esaminate.

Obiettivo della relazione di Pietro Lucisano è stato di presentare l'effetto dell'intervento delle Regioni e degli Enti Locali, principalmente attraverso il Fondo Sociale Europeo, sulla ricerca nelle scienze dell'educazione e della formazione nell'ultimo decennio. È stato rilevato come l'impostazione complessiva del modello di finanziamento, legato a modalità di erogazione e di verifica prevalentemente burocratiche, indirizza i lavori verso un esito di letteratura *grigia*. Le ricerche sono infatti sottoposte a verifica di adempimenti formali e solo in minima parte ad analisi critica degli esiti. Le pubblicazioni non circolano nella comunità scientifica, né esiste una sede che le raccolga e le metta a disposizione dei ricercatori. Emerge quindi l'esigenza di individuare modalità che permettano di raccogliere, conservare e analizzare gli esiti delle ricerche educative, anche al fine di disseminare e rendere disponibili le conoscenze acquisite, evitare la duplicazione di finanziamenti a ricerche già svolte, sintetizzare gli esiti principali per metterli a disposizione della comunità scientifica e dei decisori istituzionali e politici. In questa prospettiva è auspicabile che le Regioni mettano in campo un progetto strategico, magari con la collaborazione della SIRD.

La seconda parte della prima giornata è stata dedicata agli interventi dei Soci, che hanno presentato contributi progettuali e di ricerca intorno a tre ambiti di riflessione/confronto su l'innovazione didattica nella scuola, nell'università, nella formazione professionale e continua. I lavori nelle tre sessioni parallele, sono stati coordinati dai membri del direttivo Armando Curatola, Giovanni Moretti, Achille Notti e introdotti dalle comunicazioni in plenaria di Cosimo Laneve, Franco Frabboni, Gaetano Domenico rispettivamente su:

- *l'analisi delle pratiche educative*, come metodologia di ricerca descrittiva, narrativa e riflessiva sul sapere esperienziale, che fonda l'agire formativo e la stessa professionalità di insegnanti-educatori-formatori;
- *l'insegnamento/apprendimento nei diversi contesti formativi*, come processo ridefinibile secondo nuovi paradigmi psicopedagogici e nuove pragmatiche sociali e tecnologiche, e come percorsi finalizzati comunque alla costruzione di conoscenze-abilità-competenze;
- *la valutazione dei prodotti, dei processi e dei sistemi* formativi, come misurazione dei risultati di apprendimento e certificazione di competenze, regolazione delle dinamiche comunicative e formative, gestione delle risorse umane e organizzative, interpretazione comparativa e rendicontazione secondo valori educativi e sociali. In appendice si riporta l'elenco dei contributi e degli autori.

La seconda giornata del convegno è stata riservata dapprima alla presentazione, a cura dei coordinatori dei tre gruppi di lavoro, delle sintesi circa le tendenze, le evidenze e le risultanze emerse dalla presentazione dei contributi progettuali e di ricerca dei soci. Le relazioni hanno stimolato un vivace dibattito testimoniato dal gran numero dei successivi interventi.

La parte finale del Convegno è stata dedicata al confronto istituzionale e al ruolo che una Società scientifica di ricerca come la SIRD può svolgere nella specifica situazione italiana di riforma dell'intero sistema (scuola primaria e secondaria, formazione tecnica e professionale, istruzione universitaria), e delle modalità-strumenti-funzioni della sua valutazione.

Nella tavola rotonda, introdotta da Luciano Galliani – che ha sollecitato gli interlocutori a realizzare collaborazioni con la SIRD in quanto società scientifica rappresentativa di una ricerca educativa applicata all'innovazione dei processi formativi, al miglioramento delle pratiche didattiche, alla valutazione dei risultati degli apprendimenti e della qualità delle or-

ganizzazioni formative – sono intervenuti Giovanni Biondi, Capo Dipartimento Programmazione del MIUR; Elisabetta Longo, responsabile del Coordinamento tecnico delle Regioni per l’FSE; Alessandro Ferrucci di Tecnostruttura delle Regioni e Domenico Sugamiele dirigente dell’Area Politiche e sistemi formativi dell’ISFOL.

Tutti gli interventi hanno rilevato come la ricerca educativa trovi difficoltà ad incidere sulle politiche scolastiche e formative sia a livello nazionale che regionale, nonostante la partecipazione di singoli ricercatori universitari ai diversi progetti o commissioni per definire indirizzi e piani programmatici. Si sente la mancanza, ad esempio, di “Osservatori Nazionali delle Buone Pratiche di Innovazione Formativa”, a servizio delle istituzioni politiche, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni formative, degli operatori del settore, uscendo da ideologie contrapposte fondate sui sondaggi, piuttosto che suffragate da risultati di ricerca scientifica. Fra le proposte sostenute dagli interlocutori intervenuti ed evidenziate nelle conclusioni di Piero Lucisano, vanno sottolineati l’impegno a rendere sistematico il rapporto tra ricerca universitaria e progettualità innovativa del MIUR e la collaborazione con Tecnostruttura delle Regioni per realizzare un osservatorio della ricerca che valorizzi la progettualità FSE, i PON e i POR e gli altri interventi nell’orientamento, nella formazione professionale, nella formazione continua.

CONTRIBUTI PRESENTATI NEI TRE GRUPPI DI LAVORO:

1. *Analisi delle pratiche educative*

- Gianbattista Amenta, Università Kore di Enna: *La costruzione di esercizi di didattica orientativa*
- Michele Baldassarre, Università di Bari: *Documentare la pratica riflessiva. Una ricerca empirica*
- Guido Benvenuto, Giuseppe Carci, Università Sapienza di Roma: *Riorientarsi all’università: uno studio sui passaggi di corso*
- Giuseppina Cappuccio, Università di Palermo: *L’analisi delle buone pratiche educative: come gli insegnanti insegnano con il supporto delle nuove tecnologie*
- Lerida Cisotto, Silvia Nardon, Nazzena Novello, Università di Padova: *Il piacere della lettura. Una ricerca empirica nella scuola primaria e secondaria*
- Italo Fiorin, Università LUMSA di Roma: *Formazione e ricerca nella scuola dell’infanzia*
- Valentina Grion, Rossella Giolo, Università di Padova: *Dimensioni emergenti del costruito “buon comportamento scolastico” in docenti e studenti. Uno studio in un contesto valutativo*
- Silvia Kanizsa, Università La Bicocca di Milano: *Progettare un modello realistico di formazione dei maestri*
- Daniela Maccario, Università di Torino: *Che cosa fa l’educatore quando educa? Contesti e forme dell’azione educativa in ambito extrascolastico*
- Antonella Nuzzaci, Università della Valle d’Aosta: *Per un’analisi delle pratiche didattico-museali in partenariato locale: il progetto DIDarchoMUS*
- Carmelo Piu, Università della Calabria: *Dalla ricerca-Indagine alla ricerca-sperimentazione*
- Orlando De Pietro, Università della Calabria: *Personalizzazione degli ambienti di apprendimento*
- Alessio Surian, Federico Batini, Università di Padova e Perugia: *Competenze e metodi narrativi nella messa a livello delle competenze, uno studio di caso sul progetto Rifugio*
- Chiara Ferotti: *Buone pratiche di didattica personalizzata*

- Leonarda Longo, Università di Palermo: *L'interazione tra l'esperienza del laboratorio, del tirocinio e degli apprendimenti disciplinari*
- Anna Nadin, Ubaldo Rizzo, Università di Padova: *Web Ontology e trasformazione dei saperi professionali in un contesto formativo*

2. Insegnamento e apprendimento nei diversi contesti formativi

- Maria Annarumma, Università di Salerno: *Processi di apprendimento e successo formativo nella prospettiva di Feuerstein*
- Maria Grazia Cementano, Università del Salento: *Interfacce e sistemi a realtà virtuale per un apprendimento esperienziale*
- Giuseppina Compagno, Università di Palermo: *Comunicare italiano per integrarsi nel Quadro Europeo*
- Floriana Falcinelli, Chiara Laici, Università di Perugia: *E-learning per gli insegnanti. Un ambiente collaborativo per la costruzione condivisa della professionalità docente.*
- Riccardo Fragnito, Università Telematica Petaso di Napoli: *Creatività tra arte e scienza*
- Paolo Frignani, Loredana La Vecchia, Marco Pedroni, Università di Ferrara: *Un documento per la didattica*
- Maria Lucia Giovannini, Massimo Marcuccio, Università di Bologna: *La codocenza nei precorsi integrati di istruzione professionale. I punti di vista degli attori coinvolti.*
- Loredana La Vecchia, Antonella Nuzzaci, Università di Ferrara e della Valle d'Aosta: *Credenze epistemologiche degli studenti universitari in campo scientifico e apprendimento della scienza*
- Eleonora Marino, Università di Palermo: *Insegnamento e apprendimento nei diversi contesti formativi*
- Marinella Muscarà, Università Kore di Enna: *Integrazione scolastica e sviluppo dell'identità culturale*
- Elisabetta Nigris, Università La Bicocca di Milano: *Il passaggio dalla scuola all'università: un'analisi didattica*
- Angela Piu, Università de L'Aquila: *Giochi di simulazione e apprendimento della matematica*
- Alberto Quagliata, Università di Roma Tre: *Verso l'I-learning*
- Ira Tannini, Università di Bologna: *Una didattica per gli insegnanti di scuola secondaria. La voce degli specialisti alla Scuola di Specializzazione (SSIS) dell'Università di Bologna*
- Simon Villani, Università di Catania: *Efficacia della comunicazione educativa, contesto scolastico e apprendimento*
- Francesco Ugolini, Università di Perugia: *Formazione iniziale e formazione continua: modelli di e-learning universitario nel contesto europeo*

3. Valutazione dei prodotti, dei processi, dei sistemi

- Vito Antonio Baldassare, Università di Bari: *Didattica della ricerca scientifica in educazione tra fragilità, valutazione e proposta*
- Mario Castaldi, Università di Torino: *Valutare la qualità dell'insegnamento*
- Lerida Cisotto, Nazzarena Novello, Università di Padova: *Test per la rilevazione delle competenze di scrittura degli studenti di Scienze della Formazione Primaria*

- Luciano Galliani, Cristina Zaggia, Sabrina Maniero, Università di Padova: *Valutare l'orientamento*
- Maria Lucia Giovannini, Università di Bologna: *Comprendere per riuscire nello studio: analisi e riflessione a partire da un'esperienza biennale di sostegno alle matricole universitarie*
- Massimo Marcuccio: *I punti di vista degli insegnanti di italiano sulla ricaduta didattica della prova nazionale introdotta nell'esame di stato del primo ciclo*
- Antonio Marzano, Arcisio Brunetti, Università di Salerno: *Una sperimentazione di didattica della geometria*
- Corrado Petrucco, Università di Padova: *Didaduezero, lo sviluppo delle competenze digitali nella scuola e nel territorio: le opportunità del web 2.0*
- Giorgio Poletti, Università di Ferrara: *Dall'aula informatica all'informatica in aula*
- Maria Ranieri, Giovanni Buonaiuti, Università di Firenze: *Progettare e valutare risorse didattiche per la LIM. Problemi criteri e esperienze*
- Vega Scalera, Università di Tor Vergata, Roma: *Transizioni faticose, transizioni riuscite: la valutazione delle difficoltà di inserimento nella scuola superiore*
- Francesca Anello: *La competenza linguistica tra espressione orale e scritta: la valutazione di insegnanti in formazione*

